

Nel suo ufficio resta solo l'amministratore inquisito Citaristi: «Ma chi vuole il mio posto?»

Tristano Forlani e Mino Martinazzoli

E Cossiga ritorna in casa dc per salutare «l'amico»

ROMA. Gentile che va, gente che viene. Persone che tornano dopo tanto tempo o far visita a Palazzo Cossiga. Personi come Francesco Cossiga. Personi che tornano dopo aver abitato in quell'edificio per parecchi anni, come Arnaldo Forlani o Cristiano De Mita. Che strana sensazione a piazza del Gesù il giorno dell'arrivo di Mino Martinazzoli.

A ogni piano ci sono pacchi di carte accostate nei corridoi. E poi libri e ricordi di vario tipo che un paio di dipendenti di aziende di traffico trasportano giù per le scale. Al primo piano ci sono le fotografie che arredavano lo studio di Sergio Mattarella. Non ci ha pensato due volte il vicesegretario a lasciare il campo, anche se per lui non c'è nessun sostituto pronto. «Non trovo giusto», spiega, «continuare ad usare l'edificio del partito. Chi fa segretario nuovo inquilino è Giuseppe Azurro, capo della segreteria di Forlani, che costruisce il suo ufficio con quello del nuovo segretario. Aspettano e parlano dell'amicizia che ha unito i personaggi di cui sono questi angeli custodi in quest'ultimo difficile anno. E di quella stessa amicizia, parla Francesco Cossiga quando esce da quel portone che ha disertato per più di sette anni. «Sono venuto», dice Cossiga, «a salutare un amico. Lui mi è stato molto vicino in questi anni. Abbiamo sempre discusso, ci siamo sempre confrontati. Pensate che lui è stata l'unica persona a conoscere in anticipo il testo del mio messaggio alle Camere sulle riforme istituzionali. E' stato lui a darmi l'idea dell'Assemblea Costituente».

Forlani Cossiga e mentre entra nel bar dove prendeva il caffè quando era democristiano non manca di far trasparire il suo compiacimento per l'elezione a



Sretta di mano tra Arnaldo Forlani e Mino Martinazzoli al termine del consiglio nazionale dc di lunedì scorso



Il neo segretario della dc Mino Martinazzoli (Pubblio) A destra, Cristiano De Mita che ha lasciato la presidenza del partito

segretario della dc dell'uomo che da sempre avrebbe voluto in quel posto. La sua è quasi una rivincita ma si frena: «E' chiaro, non ci sono cossighiani, anche perché non c'è un morto né un dante causa per l'erede». Loro, Martinazzoli e Segni, hanno avuto forza perché io ho tolto l'ingombro... E anche le mie idee nella dc possono essere manifestate, a patto che si dica che non sono le mie... lo ho avuto un'espulsione di vultato dal partito. Per questo non voglio creare grane a Martinazzoli con un mio ritorno. Ma lo so che lui, come Cossiga, nei giorni scorsi ha rimproverato a Martinazzoli l'esistenza di una zona d'ombra per via dei suoi rapporti con Cossiga?». L'ex Presidente saluta, ma prima di salire in macchina regala al suo pupillo un consiglio a proposito del tipo di elezione avuto: «L'accoglienza spiega - è sempre una cosa pericolosissima perché è bene esprimere un voto».

Un consiglio di amico quello di Cossiga, di un personaggio che conosce a memoria le vecchie volpi democristiane. E lui lo sa bene, sono camaleonti, ci mettono poco a cambiar colore, ad applaudire e poi ad affossarsi. Che dire, infatti, di quel De Mita che esce un attimo dopo il'ex Capo dello Stato. E' bravo, anzi bravissimo a nascondere la sconfitta, dopo tanti anni De Mita non avrà più un ufficio a palazzo Bollognietti, eppure se qualcuno gli chiede se si sente sollevato, lui non ci mette un attimo ad annuire. Anche lui, come Cossiga, nei giorni scorsi ha rimproverato a Martinazzoli l'esistenza di una zona d'ombra per via dei suoi rapporti con Cossiga?». L'ex Presidente saluta, ma prima di salire in macchina regala al suo pupillo un consiglio a proposito del tipo di elezione avuto: «L'accoglienza spiega - è sempre una cosa pericolosissima perché è bene esprimere un voto».



Il neo segretario della dc Mino Martinazzoli (Pubblio) A destra, Cristiano De Mita che ha lasciato la presidenza del partito

in pensione. Io sono benissimo a palazzo Bollognietti. Ma ricordo che la dc è uno studio professionale» che ha avuto più successi che infortuni. Vecchi camaleonti e giovani camaleonti, come Giovanni Prandini. Neanche sei mesi fa lui e Martinazzoli erano sottratti nemici. L'altro ieri, invece, anche l'ex ministro dei Lavori pubblici si è alzato dal suo posto in consiglio nazionale per accompagnare l'elezione del nuovo segretario anche se non ha applaudito. «Spero che rimani il partito - dice adesso - a luglio ci siamo visti nel mio ufficio a Roma dopo diversi anni che non ci parlavamo, almeno per recuperare il fair play. E ora ho fatto un'amicizia con il segretario provinciale della dc di Brescia, Baroni, che è un mio uomo: il segretario non può essere in minoranza nella sua provincia».

Da piazza del Gesù, il primo giorno, sono amici sinceri e camaleonti. E' un fatto che si ripete all'arrivo di ogni nuovo segretario. Di lui, Martinazzoli, ascolta il partito senza prepararsi a difenderlo. E' un fatto che si ripete alla prossima settimana, teorizzata una direzione dimezzata, un partito senza preparazione, con una giunta esecutiva divisa in dipartimenti, e un presidente venuto anche simboleggiando la stagione di tagli, privatizzazioni, dimissioni. Insomma: la sede della dc sarà, anzi è, una specie di bastione di resistenza. Lo scrisse sul Mondo Antonio Cederna - però qualche miliardario, una specie di chierichetto sempre che sia possibile, Palazzo Sturzo, col suo patio coperto, i bocchettini d'aria sguarniti, chierichetto in cui rimase imprigionato Antonio Gava si può dire pure un chierichetto.

Nel frattempo l'amministratore Citaristi, sia pure un po' ammannato dai guai giudiziari, sta preparando una ricognizione che, come ha detto Martinazzoli nel suo discorso d'insediamento, dovrà essere «sincera e sincera» (molto sincera) ha rinforzato l'editto. Ma anche senza ricognizione, già da ora si avverte che dal punto di vista finanziario, e senza trarre in ballo il fiume delle tangenti, la dc ha un bilancio estremamente precario, la dc ha vissuto con sciagurata allegria ben al di sopra delle proprie possibilità. Piazza del Gesù è in affitto: ma per quanto ancora? La sede dell'Eur conta un fra di Dio: la villa della Camillaucilla è in stato di semi-abbandono; l'edificio delle Cinque Lune, a Piazza Pio XII, è un edificio che ospita già una casa editrice.

Il sabato, settimanale vicino a Comunione e liberazione, pubblica un editoriale in cui prende spunto in favore dell'elezione di Mino Martinazzoli da fronte questa elezione: «E' una immagine di partito che, perdendo di fatto per strada l'elettorato base - scrive Il Sabato - hanno i legami popolari e il carattere di sinistra». Nell'ultima parte dell'editoriale si rammenta da un consiglio al neosegretario: «Se vorrà valorizzare l'immagine popolare della dc, nelle scelte concrete di politica economica sociale ed estera, inevitabilmente dovrà rompere i vecchi schemi del 1988 per una collaborazione con altre forze democratiche».

Il sabato, settimanale vicino a Comunione e liberazione, pubblica un editoriale in cui prende spunto in favore dell'elezione di Mino Martinazzoli da fronte questa elezione: «E' una immagine di partito che, perdendo di fatto per strada l'elettorato base - scrive Il Sabato - hanno i legami popolari e il carattere di sinistra». Nell'ultima parte dell'editoriale si rammenta da un consiglio al neosegretario: «Se vorrà valorizzare l'immagine popolare della dc, nelle scelte concrete di politica economica sociale ed estera, inevitabilmente dovrà rompere i vecchi schemi del 1988 per una collaborazione con altre forze democratiche».

LA CURA DIMAGRANTE

Vendere palazzo Sturzo e chiudere il Popolo

PER essere brutto, è brutto assai. E' gigantesco nel suo bicchiere marmoreo, con false logge, pinnacoli e finestre. Il palazzo della dc all'Eur: dedicato a Don Sturzo (che nella toponomastica della piazza sfruttò addirittura l'etimologia) e consacrato nel lontano 1958 alla divinità democristiana (versione fanfani della grandiosità organizzativa).

Monumento allo spreco, oggi. E' quel che è meglio minacciato dai debiti del post-Tangentopoli. Il nuovo segretario delle vacche Martinazzoli, pensa di liberarsene dando inizio a un'inedita, per certi versi anche simbolica stagione di tagli, privatizzazioni, dimissioni. Insomma: la sede della dc sarà, anzi è, una specie di bastione di resistenza. Lo scrisse sul Mondo Antonio Cederna - però qualche miliardario, una specie di chierichetto sempre che sia possibile, Palazzo Sturzo, col suo patio coperto, i bocchettini d'aria sguarniti, chierichetto in cui rimase imprigionato Antonio Gava si può dire pure un chierichetto.

Nel frattempo l'amministratore Citaristi, sia pure un po' ammannato dai guai giudiziari, sta preparando una ricognizione che, come ha detto Martinazzoli nel suo discorso d'insediamento, dovrà essere «sincera e sincera» (molto sincera) ha rinforzato l'editto. Ma anche senza ricognizione, già da ora si avverte che dal punto di vista finanziario, e senza trarre in ballo il fiume delle tangenti, la dc ha un bilancio estremamente precario, la dc ha vissuto con sciagurata allegria ben al di sopra delle proprie possibilità. Piazza del Gesù è in affitto: ma per quanto ancora? La sede dell'Eur conta un fra di Dio: la villa della Camillaucilla è in stato di semi-abbandono; l'edificio delle Cinque Lune, a Piazza Pio XII, è un edificio che ospita già una casa editrice.

Il sabato, settimanale vicino a Comunione e liberazione, pubblica un editoriale in cui prende spunto in favore dell'elezione di Mino Martinazzoli da fronte questa elezione: «E' una immagine di partito che, perdendo di fatto per strada l'elettorato base - scrive Il Sabato - hanno i legami popolari e il carattere di sinistra».

Il sabato, settimanale vicino a Comunione e liberazione, pubblica un editoriale in cui prende spunto in favore dell'elezione di Mino Martinazzoli da fronte questa elezione: «E' una immagine di partito che, perdendo di fatto per strada l'elettorato base - scrive Il Sabato - hanno i legami popolari e il carattere di sinistra».

Il sabato, settimanale vicino a Comunione e liberazione, pubblica un editoriale in cui prende spunto in favore dell'elezione di Mino Martinazzoli da fronte questa elezione: «E' una immagine di partito che, perdendo di fatto per strada l'elettorato base - scrive Il Sabato - hanno i legami popolari e il carattere di sinistra».

Il sabato, settimanale vicino a Comunione e liberazione, pubblica un editoriale in cui prende spunto in favore dell'elezione di Mino Martinazzoli da fronte questa elezione: «E' una immagine di partito che, perdendo di fatto per strada l'elettorato base - scrive Il Sabato - hanno i legami popolari e il carattere di sinistra».

Il sabato, settimanale vicino a Comunione e liberazione, pubblica un editoriale in cui prende spunto in favore dell'elezione di Mino Martinazzoli da fronte questa elezione: «E' una immagine di partito che, perdendo di fatto per strada l'elettorato base - scrive Il Sabato - hanno i legami popolari e il carattere di sinistra».

Il sabato, settimanale vicino a Comunione e liberazione, pubblica un editoriale in cui prende spunto in favore dell'elezione di Mino Martinazzoli da fronte questa elezione: «E' una immagine di partito che, perdendo di fatto per strada l'elettorato base - scrive Il Sabato - hanno i legami popolari e il carattere di sinistra».

Il sabato, settimanale vicino a Comunione e liberazione, pubblica un editoriale in cui prende spunto in favore dell'elezione di Mino Martinazzoli da fronte questa elezione: «E' una immagine di partito che, perdendo di fatto per strada l'elettorato base - scrive Il Sabato - hanno i legami popolari e il carattere di sinistra».

Il sabato, settimanale vicino a Comunione e liberazione, pubblica un editoriale in cui prende spunto in favore dell'elezione di Mino Martinazzoli da fronte questa elezione: «E' una immagine di partito che, perdendo di fatto per strada l'elettorato base - scrive Il Sabato - hanno i legami popolari e il carattere di sinistra».

Il sabato, settimanale vicino a Comunione e liberazione, pubblica un editoriale in cui prende spunto in favore dell'elezione di Mino Martinazzoli da fronte questa elezione: «E' una immagine di partito che, perdendo di fatto per strada l'elettorato base - scrive Il Sabato - hanno i legami popolari e il carattere di sinistra».

Il sabato, settimanale vicino a Comunione e liberazione, pubblica un editoriale in cui prende spunto in favore dell'elezione di Mino Martinazzoli da fronte questa elezione: «E' una immagine di partito che, perdendo di fatto per strada l'elettorato base - scrive Il Sabato - hanno i legami popolari e il carattere di sinistra».

LE CONFIDENZE AI FEDELISSIMI

ROMA. E' PPURE il lunedì dell'Accoglienza era cominciata proprio male. Grandi affetti. Non ho niente da dire, allora. Povera Daniela Tagliacarne e povero cameraman del Tg1, mangiate alle sette del mattino alle stazioni Termini, da Bruno Vespa. Mino Martinazzoli, una inaspettata e inaspettata da Verona a Roma, scende dal treno e se li trova lì, grufi.

Ma è un signore che si trova da solo, che vuol esser lasciato solo, ha in mano un borsone e in testa quel discorso che dovrà fingere d'improvvisare nella camera proprio non le vuole, occhio. Ma che giornata, poi! E che città, per quanto riguarda il primo segretario di una dc in lobbio, diventare segretario davanti a quella platea di notabili è amici-benei.

E quanti baci, bigliettini infilati in tasca, lunghi testi di evviva consegnati a mano. Alle tre del pomeriggio, da Corsetti, il ristorante nei vicini del Tempio dell'Accoglienza, il Segretario chiama a raccolta dieci amici, tutti ideati tutti in grado di capire il dialetto bresciano. Tòvagliolo al collo, spaghettini caldi e olio, un gelato enorme, un grappino e via.

Le prime ore del nuovo leader dopo il viaggio in vagone letto da Brescia a Roma

«Io, Lanzicheneco a piazza del Gesù»

«Lasciatemi lavorare», e parte un no al governissimo

Il neo segretario della dc Mino Martinazzoli (Pubblio) A destra, Cristiano De Mita che ha lasciato la presidenza del partito

Il neo segretario della dc Mino Martinazzoli (Pubblio) A destra, Cristiano De Mita che ha lasciato la presidenza del partito

Il neo segretario della dc Mino Martinazzoli (Pubblio) A destra, Cristiano De Mita che ha lasciato la presidenza del partito

E lo scrittore Aldo Busi diventa il suo cantore

«Finalmente una bella faccia da capo Sioux sexy e maschia»

Il neo segretario della dc Mino Martinazzoli (Pubblio) A destra, Cristiano De Mita che ha lasciato la presidenza del partito

Il neo segretario della dc Mino Martinazzoli (Pubblio) A destra, Cristiano De Mita che ha lasciato la presidenza del partito

Il neo segretario della dc Mino Martinazzoli (Pubblio) A destra, Cristiano De Mita che ha lasciato la presidenza del partito

Bossi attacca Il Sabato

«Con lui si farà il funerale dc»

«Dimentichi i vecchi schemi»

Il neo segretario della dc Mino Martinazzoli (Pubblio) A destra, Cristiano De Mita che ha lasciato la presidenza del partito

Il neo segretario della dc Mino Martinazzoli (Pubblio) A destra, Cristiano De Mita che ha lasciato la presidenza del partito

Il neo segretario della dc Mino Martinazzoli (Pubblio) A destra, Cristiano De Mita che ha lasciato la presidenza del partito

Bossi attacca Il Sabato

«Con lui si farà il funerale dc»

«Dimentichi i vecchi schemi»

Il neo segretario della dc Mino Martinazzoli (Pubblio) A destra, Cristiano De Mita che ha lasciato la presidenza del partito

Il neo segretario della dc Mino Martinazzoli (Pubblio) A destra, Cristiano De Mita che ha lasciato la presidenza del partito

Il neo segretario della dc Mino Martinazzoli (Pubblio) A destra, Cristiano De Mita che ha lasciato la presidenza del partito

Bossi attacca Il Sabato

«Con lui si farà il funerale dc»

«Dimentichi i vecchi schemi»

Il neo segretario della dc Mino Martinazzoli (Pubblio) A destra, Cristiano De Mita che ha lasciato la presidenza del partito

Il neo segretario della dc Mino Martinazzoli (Pubblio) A destra, Cristiano De Mita che ha lasciato la presidenza del partito

Il neo segretario della dc Mino Martinazzoli (Pubblio) A destra, Cristiano De Mita che ha lasciato la presidenza del partito

Bossi attacca Il Sabato

«Con lui si farà il funerale dc»

«Dimentichi i vecchi schemi»

Il neo segretario della dc Mino Martinazzoli (Pubblio) A destra, Cristiano De Mita che ha lasciato la presidenza del partito

Il neo segretario della dc Mino Martinazzoli (Pubblio) A destra, Cristiano De Mita che ha lasciato la presidenza del partito

Il neo segretario della dc Mino Martinazzoli (Pubblio) A destra, Cristiano De Mita che ha lasciato la presidenza del partito